

REGIONALI L'ex sindaco ai segretari: «Candidatele». Parte la corsa a liste e listino

La promessa di Chiamparino «Metà giunta fatta da donne»

→ Cinque, meglio sei nomi di donna da portare nel suo governo per mantenere fede alla promessa di destinare al rosa almeno metà della Giunta. L'impegno, Sergio Chiamparino l'ha preso ieri mattina durante un appuntamento alla Cascina Marchesa con le donne del Pd, capitanate dalla consigliera comunale Lucia Centillo, che gli hanno sottoposto un documento in dieci punti per il programma elettorale. «Spero che metà della mia Giunta sia fatta da donne o anche di più» sottolinea l'ex sindaco, candidato del centrosinistra alle prossime regionali. «E fra le mie priorità - assicura - ci sono il ripristino dei fondi dell'assistenza e il sostegno all'infanzia».

I conti si fanno presto. Dalla prossima legislatura gli assessori regionali saranno obbligatoriamente undici e la Giunta di dodici unità presidente compreso. Per raggiungere il 50 per cento occorrono quindi sei donne. Stesso di-

corso per il listino bloccato collegato al presidente vincitore: anche qui Chiamparino ne pretende metà in rosa, ragion per cui si parla di cinque nomi su dieci. «Non arretrero di un millimetro e faccio appello ai segretari di partito a candidare tante donne per poter mantenere l'impegno» aggiunge. Questo non tanto in nome delle quote rosa, «ma perché nelle donne c'è un'energia vitale positiva. Non ci sono più riserve di competenza, ormai si può avere benissimo una donna allo sviluppo economico o al bilancio e un uomo all'assistenza». C'è anche una ragione pratica nella richie-

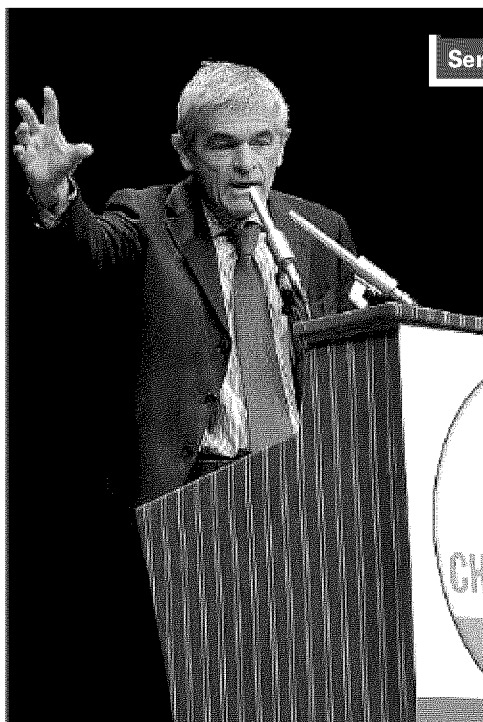
sta, in quanto secondo la nuova normativa appena tre dei futuri undici assessori potranno essere "esterni", ovvero non eletti. Rispetto al passato, in sostanza, ci sarà meno margine di manovra. Nonostante questo, già ora negli esecutivi uscenti il rapporto non arriva mai al 50 per cento. La Giunta Cota conta tre donne su dodici assessori (ma sono state anche cinque), l'amministrazione Bresso ne ha avute quattro - cinque per un certo periodo - su un totale di quattordici. In Provincia, con Antonio Saitta, arriviamo a due su dieci, in Comune con Fassino a quattro su undici.

Lo stesso Chiamparino, a Palazzo Civico, nel suo secondo mandato schierò quattro donne su sedici assessori. Nella corsa al posto in lista e listino sgomiteranno quindi sia gli uomini che le donne. Fra queste l'elenco delle pretendenti è lungo, a cominciare da Centillo, dall'ex assessore regionale Gianna Pentenero, dalla presidente di circoscrizione Nadia Conticelli, tutte presenti ieri come l'ex segretaria provinciale Caterina Romeo. Nei giorni scorsi sono rimbalzati anche i nomi di Rosanna Abbà e dell'assessore comunale Ilda Curti.

Intanto sono iniziate le schermaglie da campagna elettorale. Così in mattinata Roberto Cota: «Chiamparino è l'esempio di un falso mito e ha lasciato Torino piena di debiti». «Insistano pure Cota e i grillini - è la replica -. Fanno campagna per me, perché valorizzano quanto fatto in 10 anni di governo della città».

Andrea Gatta

→ Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione ha incontrato ieri mattina le donne del Pd che gli hanno sottoposto un documento in dieci punti per il programma elettorale



Sergio Chiamparino, candidato del centrosinistra

